

*Sempre più giovani sono schiavi dei siti web a luci rosse. Il prof. Carlo Foresta, professore di Endocrinologia dell'Università di Padova: "Dati allarmanti, la dipendenza dalla pornografia può portare ad un atteggiamento patologico verso la sessualità"*



Padova, 18 ottobre 2018 - "I giovani e i disagi della sessualità", è questo il filone conduttore del convegno organizzato il 20 ottobre al Centro Culturale "San Gaetano" di Padova, presieduto dal professore di Endocrinologia dell'università di Padova Carlo Foresta e dallo psicoterapeuta dott. Luca Flesia, della Fondazione Foresta Onlus. L'evento chiude la raffica di appuntamenti del progetto "Marroni Solidali" voluto dalla Fondazione Foresta per sensibilizzare in questo periodo dell'anno la prevenzione medica focalizzata sugli uomini.

Nell'occasione, sarà presentato un recente studio realizzato su circa duemila studenti di una trentina di scuole superiori, principalmente venete, ma anche e di altre regioni d'Italia, uno studio finalizzato ad esplorare le caratteristiche della sessualità giovanile, dai cui risultati la salute sessuale dei giovani appare fortemente a rischio. Stando alla ricerca, il 4% dei giovani dichiara una tendenza ad un incremento della ricerca materiale pornografico in internet per tenere alto il livello di stimolazione sessuale.



Prof. Carlo Foresta

"Questo è fortemente indicativo del profilo sex addiction, che è una patologia comportamentale vera e propria che andrebbe individuata precocemente e curata - spiega il prof. Foresta - Sono persone che

rimangono anche più di sette ore collegate davanti ai siti porno, che si masturbano anche più volte al giorno e continuano a cercare nuove immagini, incapaci di limitare questo bisogno compulsivo”.

Peraltro, i dati nazionali evidenziano un aumento nelle diagnosi di infezioni sessualmente trasmesse tra i giovani. I giovani del campione analizzato evidenziano un elevato utilizzo di pornografia e di sostanze stupefacenti. Entrambi comportamenti che risultano associate ad una maggior probabilità di disfunzioni sessuali.

In particolare, fattori di rischio per le disfunzioni sessuali nei giovani maschi sono: l'obesità, il fumo, l'assunzione di droghe e l'uso frequente di pornografia. In termini probabilistici il 59,8% dei diciottenni maschi e femmine che lamentano disfunzioni sessuali fa uso di sostanze stupefacenti. Se tra i non utilizzatori di pornografia la percentuale di disfunzioni sessuali è del 10%, essa sale al 25% tra chi ne fa utilizzo più di una volta a settimana.

Dai risultati emerge inoltre che non vi è una particolare attenzione alla protezione dalle malattie sessualmente trasmesse: il 52% degli intervistati dichiara di avere rapporti sessuali non protetti e solo pochi hanno dichiarato di aver effettuato dei test per l'HIV.

“Dai questionari emerge la caratterizzazione di una sottopopolazione particolarmente a rischio - chiude Foresta - composta da coloro che dichiarano di aver avuto partner multipli nell'ultimo anno: questi giovani hanno con più probabilità rapporti sessuali non protetti, dichiarano di aver avuto infezioni sessualmente trasmesse e di fare maggior uso di sostanze stupefacenti e di pornografia. Tutte variabili che a loro volta sono associate a maggior probabilità di disfunzioni sessuali”.

### **Lo studio**

L'indagine è stata svolta su 1.914 studenti dell'età compresa tra 18 e 21 anni che frequentano l'ultimo anno degli istituti superiori del Veneto e di altre Regioni, coinvolgendo 30 istituti, 1.058 maschi e 856 femmine durante lo scorso anno scolastico. Un'indagine realizzata da Fondazione Foresta Onlus, in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova, finalizzata ad esplorare le caratteristiche e i diversi aspetti della sessualità giovanile.